



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI  
E DEGLI ODONTOIATRI DI AREZZO

Viale Giotto 134 – 52100 Arezzo - Tel. 0575/22724 – Fax 0575/300758

e –mail: [chirurgi@omceoar.it](mailto:chirurgi@omceoar.it) – pec: [segreteria.ar@pec.omceo.it](mailto:segreteria.ar@pec.omceo.it)

Sito web: [www.omceoar.it](http://www.omceoar.it)

Prot. 2116

Arezzo 19/12/2013

Cari Colleghi,

la sede INPS di Arezzo ci segnala due aspetti critici relativi alla redazione dei certificati telematici di malattia.

Il primo è relativo al fatto che un significativo numero di questi riportano un errato indirizzo del paziente. In tale caso, qualora venga svolta una visita di controllo ed il paziente non venga reperito (appunto per l'indirizzo errato) ciò può determinare, e frequentemente determina, la perdita dell'indennità di malattia da parte del paziente.

Ben si capisce, dunque, l'importanza di riportare correttamente tale dato, particolarmente per il paziente, soprattutto in un periodo storico di grave crisi economica quale stiamo tutti vivendo: è possibile che quel denaro che venisse a mancare alla famiglia per questo motivo sia quello che avrebbe consentito loro di arrivare a fine mese.

Sappiamo tutti che è responsabilità ed interesse del paziente comunicarci tempestivamente le variazioni del proprio domicilio; così come sappiamo bene quanto sia frequente che il paziente non ci comunichi alcunché in proposito; ed anche che il certificato telematico è in genere redatto recuperando i dati direttamente dall'anagrafica dei nostri programmi di gestione (per cui se l'interessato non ci dice nulla, l'indirizzo va in automatico e se esso è sbagliato molto difficilmente qualcuno se ne avvede).

Quanto sopra è ancor più vero se riferito ai pazienti stranieri, che sono quelli che con maggior frequenza cambiano abitazione, ed hanno maggiori probabilità di commettere errori od omissioni di questo genere.

Il secondo aspetto rappresentatoci dall'INPS è più specificatamente relativo ai pazienti stranieri. Infatti, se da una parte essi non ci comunicano i cambi di residenza

o di domicilio, dall'altra molto spesso coabitano con altre persone o nuclei familiari, per cui accade frequentemente che il loro nome non compare sul campanello (talora anche per semplici motivi di spazio). Anche in questo caso l'eventuale medico di controllo non riesce a reperire il paziente (pur correttamente presente in casa ed al corretto indirizzo), ciò che di nuovo può comportare la perdita dell'indennità di malattia.

Per ovviare a questa situazione, che ripeto può comportare notevoli disagi economici ai lavoratori ed alle famiglie, l'INPS chiede di rivolgere un invito ai colleghi affinché nella redazione del certificato verifichino sempre la correttezza dell'indirizzo del paziente (residenza e/o reperibilità), cosa che è di pratica e facile attuazione dal momento che si ha sempre davanti il paziente stesso, e, quando possibile, a riportare nel certificato anche un numero di telefono al quale poter eventualmente reperire il paziente.



Il Presidente  
Dott. Lorenzo Droandi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lorenzo Droandi".